

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-21/24 aprile 2015-

Guerre popolari e controrivoluzione

Filippine

21 aprile 2015

Lunedì 20 aprile, combattenti del New People's Army hanno fatto irruzione in una fabbrica per la trasformazione della gomma nel Makilala (Cotabato-Nord). Hanno disarmato le guardie, recuperato un fucile d'assalto, alcune radio e un numero imprecisato di pistole. I guerriglieri avevano teso un'imboscata alle forze d'intervento della polizia. Mentre queste si stavano avvicinando alla fabbrica, i maoisti hanno fatto esplodere un ordigno rudimentale e aperto il fuoco con armi automatiche. Non è la prima volta che la guerriglia occupa questa fabbrica della "Standard Rubber Development Corp." (Standeco), Uno dei maggiori trasformatori della gomma a Mindanao. Nel 2013 un attacco aveva punito il padrone della fabbrica per il non rispetto dei diritti dei lavoratori e il mancato versamento della tassa rivoluzionaria.

Lotte e repressione

Belgio

23 aprile 2015

Giovedì 23 aprile, due portuali che hanno partecipato alle sommosse durante la manifestazione nazionale del 6 novembre 2014 sono stati condannati dal tribunale penale di Bruxelles a 150 ore di lavoro "socialmente utile". A una terza persona che non ha accettato questa pena, è stato inflitto un anno di reclusione, una parte del quale con la condizionale.

Grecia

24 aprile 2015

Dopo una lunga lotta i prigionieri greci hanno ottenuto la liberazione di Savcas Xiros –combattente dell'Organizzazione "17 Novembre" detenuto da 13 anni in gravissime condizioni di salute. La reazione degli USA non si è fatta attendere: dopo aver reagito all'annuncio della liberazione di Savvas Xiros, il Dipartimento di Stato americano ha aggiunto Nikos Maziotis nella lista dei "terroristi internazionali" per aver compiuto l'attacco con RPG (lanciagranate, n.d.t.) contro l'ambasciata USA ad Atene nel 2007. Otto anni più tardi, 4 giorni dopo l'approvazione della legge che ha consentito la liberazione di Savvas Xiros, Nikos è stato inserito in questa lista. Ufficialmente blocca tutte le proprietà di Nikos negli USA che, ben

inteso, lui non ha. Ufficiosamente, essere aggiunto in questa lista significa che se Nikos un giorno fosse liberato, gli USA farebbero di tutto per portarlo negli Stati Uniti e gli rifarebbero il processo cui è già stato sottoposto in Grecia. Questa aggiunta sembra rappresentare assai chiaramente una rappresaglia nei confronti di Nikos per il movimento dei prigionieri.

Christodoulos Xiros, fratello di Savvas è pure colpito da questa misura, essendo imprigionato per le azioni fatte dall'Organizzazione "17 Novembre".

Nikos ha reagito molto rapidamente. Ecco lo stralcio della sua dichiarazione: *"Sono pieno di gioia pensando fino a che punto "Lotta Rivoluzionaria" quella mattina del gennaio 2007 li ha umiliati, quando abbiamo colpito la facciata dell'Ambasciata degli Stati Uniti con un lanciagranate anticarro e mi ricordo sempre con soddisfazione delle parole proferite dall'allora Segretario di Stato, Condoleezza Rice, che ha svegliato colui che allora era il padrone del mondo, George W. Bush, dicendogli "Signor Presidente, siamo sotto attacco ad Atene".*

Germania

22 aprile 2015

Domenica 19 aprile, a Berlino circa 60 persone hanno partecipato a una manifestazione di solidarietà davanti al carcere di Pankow. Hanno voluto salutare Gulaferit Unsal in sciopero della fame dal 9 aprile. Unsal è stata condannata in base all'art. 129 b per presunta appartenenza al DHKP-C (Partito-Fronte rivoluzionario per la liberazione del popolo). In prigione è stata sottoposta a frequenti aggressioni fisiche da parte di detenute. Dopo che le proteste nei confronti della direzione del carcere non hanno portato cambiamenti, Unsal è entrata in sciopero della fame. Protesta inoltre contro il sequestro di giornali turchi di sinistra. Già dal 9 marzo Sadi Ozpolat è in sciopero della fame nella prigione di Bochum. Lui pure è stato condannato per presunta appartenenza al DHKP-C. Protesta contro il sequestro di libri e giornali di sinistra dalla direzione del carcere, che giustifica la misura con il pericolo della risocializzazione. Lo stato di salute del prigioniero è peggiorato negli ultimi giorni. La direzione della prigione ha negato a Ozpolat una iniezione di vitamina che mitigherebbe le conseguenze dello sciopero della fame sulla salute.

Nota: Sadi Ozpolat ieri ha terminato lo sciopero della fame